

Allegato A

PARTECIPAZIONE IN TERMINI DI CO-FINANZIAMENTO AI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER AZIONI ED INIZIATIVE DI DOCUMENTAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE PER L'ANNO 2008 e per il 2009.

1. PRINCIPI DI RIFERIMENTO

La Regione Piemonte intende promuovere e cofinanziare la progettazione e la realizzazione di azioni di documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali; in particolare:

- dell'Unione Europea, di cui in ultimo il documento adottato dal Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2006, relativo alla Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, che conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti e in particolare sottolinea la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea;
- del documento approvato nel marzo 2007 dalla Conferenza Stato-Regioni e Province autonome "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'Educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile" che rappresenta la riconferma dell'impegno e della volontà da parte dello Stato e delle Regioni di curare e rafforzare un lavoro in materia di educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile, per quanto possibile in forma organica e condivisa;
- con quanto previsto dall'Accordo quadro in materia IN.F.E.A. approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 13-14592 il 24 gennaio 2005 tra le Amministrazioni provinciali piemontesi e la Regione Piemonte
- con i contenuti del "Programma regionale IN.F.E.A. (informazione formazione educazione ambientale) e Linee Guida per gli anni 2006-2008" approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 29-2904 del 22 maggio 2006 e con quanto stabilito dalla D.G.R. n.15-3041 del 5 giugno 2006 che approva "Le linee guida per la presentazione dei Programmi provinciali e individuazione di indicatori di qualità".

Il presente atto, in particolare, intende promuovere azioni volte alla sostenibilità ambientale attraverso la compartecipazione regionale in collaborazione con le Amministrazioni provinciali, ai sensi dell'Accordo quadro citato.

Sulla base degli atti sopra richiamati e di quanto maturato attraverso la Rete e il Sistema regionale, si è lavorato nella direzione della condivisione di linee metodologiche per cui i Programmi di attività, costruiti in modo partecipato, sono caratterizzati da iniziative in grado di sollecitare la partecipazione di diversi attori sociali, pubblici e privati, che presentano diversità organizzative, culturali, metodologiche e di contesto ambientale: in questo variegato panorama l'obiettivo condiviso della Regione delle Province è quello di promuovere la messa in rete di queste realtà per progettare e realizzare attività integrate di educazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale.

2. FINALITÀ ED OBIETTIVI

Il sistema regionale piemontese di EA, così come si legge nel Programma regionale sopra richiamato, e considerato anche quanto previsto con successiva D.G.R. n.15-3041 del 5 giugno 2006 relativa all'individuazione di linee guida per la progettazione e di indicatori di qualità e in continuità con i percorsi avviati negli ultimi due anni si propone di:

- consolidare il sistema e creare le condizioni di stabilità, di continuità e di qualità che ne garantiscano il mantenimento e il buon funzionamento;
- qualificare e rafforzare i legami tra i sottosistemi provinciali, anche tramite l'attivazione di tutte le possibile sinergie a livello provinciale e regionale;
- proseguire nel percorso di costruzione di un quadro di riferimento e di una metodologia comuni in particolare per quanto riguarda le modalità con cui le Province lavorano con il territorio per elaborare, monitorare e valutare le iniziative che costituiscono i Programmi provinciali;
- implementare la progettazione locale secondo modalità di progettazione partecipata e di qualità, costruendo in modo partecipato i Programmi provinciali che dovranno avere una equilibrata diffusione sul territorio;
- potenziare ed incentivare l'orientamento ad una azione progettuale che preveda:
 1. la cura e la garanzia della coerenza con il criterio di "qualità di processo", con riferimento alle linee guida e agli indicatori di qualità sopra richiamati, percorso che ha caratterizzato la progettazione e l'attuazione dei Programmi provinciali del 2006 e del 2007;
 2. la qualità riferita ai percorsi metodologici ed ai processi di proposizione e attivazione delle iniziative progettuali per far emergere criticità, accanto ai punti di forza, mettendo a fuoco in modo condiviso gli aspetti sui quali è possibile lavorare concretamente;
 3. la qualità riferita ai contenuti trattati, dalle criticità ambientali dei vari territori all'integrazione fra tematiche ambientali, economiche e sociali;
 4. la qualità riferita alle metodologie, agli approcci, ai processi educativi nell'ottica dell'apprendimento nell'ambito formale, informale e non formale diretto a tutte le età;
 5. la qualità riferita alle relazioni che si instaurano tra i promotori e gli utenti;
 6. la qualità riferita alla cura e all'approfondimento delle conoscenze del territorio di appartenenza poi chiamato "Scenario ambientale provinciale", contestualizzando i percorsi educativi favorendo un senso di appartenenza e la conoscenza delle problematiche locali e/o delle possibili criticità ambientali, con attenzione alle relative cause e possibili soluzioni o azioni per mitigarne gli effetti negativi;

All'interno della cornice relativa allo scenario ambientale provinciale, si inserisce la progettazione, che intende promuovere una cittadinanza consapevole, responsabile ed attiva che possa conoscere, e partecipare il proprio territorio, per una migliore gestione delle risorse e per una valorizzazione delle ricchezze locali, tenendo conto dei seguenti percorsi:

- rafforzare le conoscenze specifiche sui temi ambientali dei cittadini e delle istituzioni;
- proporre e favorire azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria;
- improntare le azioni su criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni;
- promuovere la partecipazione e la condivisione dei temi e dei problemi ambientali da parte di tutti i portatori di interesse (mondo istituzionale, imprenditoriale, della scuola, del volontariato...)
- diffondere informazioni e conoscenze sui temi ambientali ed incentivare la partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
- promuovere la conoscenza di temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti in termini di conoscenza, consapevolezza ed azioni.

Le azioni progettuali contenute nei Programmi possono essere rivolte ad ambiti diversi quali: scuole, comunità locali, categorie professionali, decisori sociali, popolazione adulta in genere, favorendo la presenza di soggetti che interagiscono direttamente con l'ambiente.

3. AREE TEMATICHE

La progettazione nell'ambito delle iniziative di educazione, documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale potrà essere riconducibile ai contenuti descritti nelle aree tematiche seguenti; ciascuna area tematica prevede una declinazione in azioni specifiche.

Tra le tematiche sotto elencate le Amministrazioni provinciali potranno individuarne alcune prioritarie, nel rispetto ed in coerenza con gli atti di programmazione provinciale e sullo base dello specifico scenario ambientale.

- a) **Ecosistemi e biodiversità:** conoscenza, tutela, valorizzazione del patrimonio ambientale e salvaguardia della biodiversità, uso sostenibile delle risorse naturali, aree protette, rischio idrogeologico, prevenzione rischi ambientali;
- b) **Cambiamenti climatici:** conoscenza e sensibilizzazione su riscaldamento globale, emissione di gas serra, energie rinnovabili, consumi energetici;
- c) **Percorsi partecipati:** azioni di informazione e sensibilizzazione propedeutici all'attivazione di: processi di progettazione partecipata, processi di Agenda 21 sviluppati da enti locali e/o scuole, bilancio partecipativo, contratto di quartiere, contratto di fiume, certificazioni ambientali;
- d) **Politiche integrate di prodotto:** ecoefficienza (riduzione dell'impatto ecologico e di utilizzo delle risorse lungo l'intero ciclo di vita all'interno dei processi produttivi e di consumo), gestione dei rifiuti (produzione di rifiuti, raccolta differenziata, recupero e riutilizzo), etichette ecologiche (es. ecolabel);
- e) **Economia locale sostenibile:** consumi consapevoli, buone pratiche nel ciclo di vita di prodotti e servizi, acquisti pubblici ecologici, buone pratiche in processi economico-sociali e forme di economia solidale, turismo responsabile e sostenibile, agricoltura e sostenibilità, valorizzazione dell'agricoltura biologica e dei prodotti locali, educazione alla ruralità,
- f) **Ambiente e salute:** inquinamento atmosferico, idrico, del suolo, acustico ed elettromagnetico, ecologia e mobilità urbana (sviluppo di un piano di mobilità integrato e sostenibile, riduzione dell'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica), valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute degli stili di vita alimentari.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Amministrazioni Provinciali.

5. TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI PROGRAMMI PROVINCIALI

La presentazione dei Programmi di attività, con allegata istanza di sostegno finanziario da parte di ciascuna Amministrazione provinciale, è da effettuarsi entro le ore 12,00 del giorno 30 maggio 2008.

La busta contenente la documentazione dovrà riportare la dizione: "L.R.: 32/82 – Sostegno finanziario ad azioni ed iniziative di documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale – anno 2008-2009".

Consegna:

- a mano: la consegna delle domande sarà effettuata presso la Direzione Ambiente, in Via Principe Amedeo, 17 a Torino, (Segreteria di Direzione) e attestata dal numero di protocollo, (orario 10/12 - 14/15,30 dal lunedì al giovedì e 10/12 il venerdì);
- spedizione: la documentazione dovrà essere indirizzata a Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Direzione Ambiente -Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale-, via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino

Oltre alla versione cartacea, il Programma di attività provinciale dovrà essere inviato anche in versione digitale all'indirizzo e-mail: annamaria.sacco@regione.piemonte.it

Per informazioni:

dott. ssa Anna Maria Sacco, tel. 011/432.4772.

e-mail: annamaria.sacco@regione.piemonte.it

6. AMMONTARE DEL SOSTEGNO FINANZIARIO

Visto il percorso intrapreso, volto da un lato al rafforzamento della progettazione partecipata e dall'altro all'impostazione e applicazione di una metodologia condivisa di monitoraggio, come specificato nel paragrafo "Finalità e obiettivi", i Programmi IN.F.E.A. presentati dalle Amministrazioni provinciali e così come anche concordato fra le parti, avranno una cadenza biennale.

Il sostegno finanziario regionale destinato alla realizzazione dei Programmi provinciali 2008-2009, pari complessivamente ad Euro 1.807.600,00= non potrà comunque eccedere il 70% del costo complessivo di ciascun Programma e sarà concesso alle Amministrazioni provinciali a seguito di attività istruttoria di accertamento di "qualità di processo" dei Programmi provinciali (che trova specificazione al punto 12 dell'allegato alla deliberazione di Giunta regionale D.G.R. n. 15-3041 del 05.06.2006) da parte del Settore regionale competente, unitamente alle Amministrazioni Provinciali e dell'approvazione degli stessi con Determinazione Dirigenziale del Settore regionale competente.

L'ammontare massimo del sostegno economico erogabile per ciascuna Provincia è calcolato in base a criteri di ripartizione stabiliti dal citato Accordo quadro che, al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse a livello regionale, prevede una quota fissa uguale per tutte le Province, ed una quota variabile calcolata sulla parte residua dello stanziamento, utilizzando parametri relativi al territorio e alla popolazione.

Definita in Euro 80.000,00 la quota uguale per ciascuna Amministrazione provinciale, il sostegno finanziario massimo, che potrà essere richiesto dalle singole Province e che potrà essere erogato dalla Regione Piemonte, è indicato sulla seguente tabella:

Amministrazioni provinciali	Quota fissa *	Parametro: territorio (Km2) e popolazione *	Totale * (sostegno finanziario massimo erogabile)
Provincia di Alessandria	80.000,00	138.679,34	218.679,34
Provincia di Asti	80.000,00	63.284,14	143.284,14
Provincia di Biella	80.000,00	52.121,81	132.121,81
Provincia di Cuneo	80.000,00	234.519,64	314.519,64
Provincia di Novara	80.000,00	78.246,60	158.246,60
Provincia di Torino	80.000,00	455.195,23	535.195,23
Provincia Verbano Cusio Ossola	80.000,00	73.832,90	153.832,90
Provincia di Vercelli	80.000,00	71.720,34	151.720,34

* i valori sopra riportati sono espressi in Euro

7. TIPOLOGIA DI ATTIVITA', COFINANZIAMENTO

- Le iniziative per cui si richiede il finanziamento, presentate organicamente nel Programma provinciale, potranno riguardare esclusivamente attività di tipo educativo, formativo ed informativo e la produzione di materiale didattico, sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a strutture di beni mobili, saranno finanziabili spese per attrezzature e personale solo in funzione alla realizzazione di specifiche attività.
- La presenza nel Programma di un piano partecipato (come richiesto dagli indicatori definiti dalla D.G.R. n. 15-3041 del 05.06.2006) tra la Provincia ed i soggetti interessati alla progettazione (Enti, Laboratori Territoriali, scuole, associazioni senza fini di lucro) presuppone l'impegno ad un cofinanziamento pari al 30%. Tale compartecipazione si intende a carico delle Province e del partenariato coinvolto nella misura definita dal processo di concertazione propedeutico alla presentazione del singolo Programma e comunque non inferiore al 30% del costo complessivo del Programma stesso.

8. MODALITÀ DI EROGAZIONE, MODALITÀ PER LA RENDICONTAZIONE, TEMPI DI ATTUAZIONE

□ MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SOSTEGNO FINANZIARIO PER LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI.

La concessione del sostegno finanziario sarà subordinata alla verifica dei seguenti requisiti:

1. redazione dei Programmi, secondo i modelli predisposti con la presente deliberazione al punto 12 dell'allegato;
2. adeguata partecipazione delle Amministrazioni provinciali alle attività che permetteranno di definire la "qualità di processo" (come specificato al punto 12 dell'allegato della citata D.G.R. n. 15-3041 del 05.06.2006);
3. impegno e continuità nel presenziare ai percorsi di riflessione e ricerca sulle metodologie e sulle finalità dell'educazione ambientale attivati dal competente Settore supportato, sul versante metodologico, dal Laboratorio di Pracatinat capofila della Rete regionale per l'educazione ambientale;
4. presenza di un cofinanziamento (minimo 30%).

Il sostegno finanziario sarà erogato alle Amministrazioni provinciali con atto di liquidazione in due soluzioni:

- il 50% sarà erogato contestualmente all'approvazione dei Programmi, stante il ruolo delle Amministrazioni provinciali che il citato Accordo definisce per lo sviluppo delle attività IN.F.E.A. in territorio piemontese ed in relazione alla citata "qualità di processo";
- il restante 50% sarà erogato, previa presentazione di Dichiarazione di stato avanzamento lavori da parte dell'Amministrazione provinciale al settore regionale competente, essendo trascorso un anno dall'atto di approvazione dei Programmi provinciali.

□ MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

A conclusione dei lavori del Programma di attività previsto, le Amministrazioni provinciali dovranno presentare la documentazione relativa allo svolgimento delle attività e il rendiconto (utilizzando l'apposita modulistica prevista al punto 12 del presente allegato) e copia del provvedimento provinciale attestante la regolare esecuzione delle attività progettuali previste dal Programma, con l'indicazione della spesa complessiva sostenuta. Nel caso in cui le azioni progettuali comportino la

produzione di materiali divulgativi, sugli stessi dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il sostegno della Regione Piemonte Assessorato Ambiente nell'ambito delle iniziative IN.F.E.A. 2008-2009"

- Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute per la realizzazione del Programma provinciale di attività risultasse inferiore alla spesa inizialmente prevista, si provvederà a ricalcolare il co-finanziamento sulla base dei criteri approvati nel presente allegato e il Settore competente provvederà con determinazione dirigenziale a stabilire il recupero della somma erogata e non utilizzata.

- E' fatta salva per le Amministrazioni provinciali, la possibilità di stornare risorse da un'iniziativa all'altra del Programma, purché l'impiego dei fondi sia conforme con le finalità del Programma stesso, rispettando la logica della progettazione partecipata e condivisa fra le parti. Le variazioni apportate al Programma, con le dovute motivazioni, dovranno essere comunicate all'Ufficio regionale competente.

□ TEMPI DI ATTUAZIONE

Le azioni progettuali comprese nei Programmi provinciali potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti, senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Tali iniziative potranno essere terminate entro due anni dalla pubblicazione sul BURP dell'atto di assegnazione del sostegno finanziario alle amministrazioni provinciali.

Le Amministrazioni provinciali dovranno far pervenire la documentazione attestante la realizzazione dei Programmi (secondo quanto previsto al punto 8 relativo alle modalità di rendicontazione) entro i quattro mesi successivi a tale scadenza.

9. REVOCA DEL SOSTEGNO FINANZIARIO

Il sostegno finanziario regionale potrà essere revocato qualora non siano ottemperate le disposizioni indicate nel presente atto in merito all'erogazione dello stesso.

10. PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

□ MODALITA' PER LA COMPILAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI PROGRAMMI PROVINCIALI

L'istanza dovrà essere presentata sui modelli come di seguito predisposto al punto 12.

Sono previsti i seguenti modelli: *Modello di domanda per le richieste di sostegno finanziario- Scheda riassuntiva del Programma di attività provinciale.*

La domanda e le schede, redatte conformemente alle indicazioni stabilite e concordate fra le parti, dovranno consentire l'accertamento della rispondenza complessiva del programma di attività agli obiettivi generali indicati nel presente atto e la coerenza delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali indicati.

□ IL PROGRAMMA PROVINCIALE DI ATTIVITA'

Ciascun Programma provinciale, costruito secondo il proprio scenario ambientale, deve essere orientato a proporre una lettura del territorio e dell'ambiente in una chiave di integrazione e trasversalità, per cui i diversi ambiti progettuali sono analizzati in relazione alle 6 aree tematiche (Ecosistemi e biodiversità, Cambiamenti climatici, Percorsi partecipati, Politiche integrate di prodotto, Economia locale sostenibile, Ambiente e salute) ed ai relativi contenuti secondo le diverse declinazioni territoriali.

Gli obiettivi di conoscenza vengono quindi coniugati con gli obiettivi strategici propri del territorio mettendo in evidenza un quadro locale caratterizzato da uno scenario ambientale definito che fa da sfondo agli interventi educativi.

11. LA QUALITÀ PROGETTUALE

Ciascun programma provinciale di EA deve essere predisposto tenuto conto delle disposizioni contenute nel presente allegato ed in coerenza con quanto richiamato e contenuto al punto 12 dell'allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 15-3041 del 5 giugno 2006 relativamente alle Linee guida per la progettazione e agli Indicatori di qualità (fatto salvo le modifiche apportate dal presente allegato alla parte tecnica delle Linee Guida e di seguito specificate).

Al proposito, si sottolinea che dal 2006, per il sistema piemontese di EA che mette in atto azioni sostenute finanziariamente ai sensi del presente atto, è stato individuato un percorso di lavoro orientato al consolidamento di un sistema di qualità creando condizioni di stabilità e di continuità e all'implementazione della progettazione locale secondo la logica della progettazione partecipata con l'obiettivo di perseguire una "qualità di processo".

Si ricorda che le "linee guida", approvate con la deliberazione sopra citata, si articolano:

- in una parte teorica in cui si inquadrano concetti, si definiscono sistemi valoriali condivisi sulla base dei quali sono stati individuati degli indicatori a cui tutti i soggetti chiamati a progettare possono fare riferimento per un'auto-valutazione della propria proposta sia a livello di proposizione del Programma provinciale che deve rispondere a livelli di qualità "Macro", che a livello della proposizione della progettazione locale che dovrà rispondere a livelli di qualità "Micro" ;
- in una parte tecnica (relativa alle schede). A questo proposito, il presente allegato, intende apportare parziali modifiche alla schede progettuali, come riportato al punto 12.

a) La qualità progettuale del Programma provinciale. Parte teorica a livello "Macro"

In generale, concorrono a definire la qualità progettuale del Programma Provinciale la cura e la coerenza con gli INDICATORI di qualità descritti al punto 12 dell'allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 15-3041 del 5 giugno 2006, e la compilazione puntuale e dettagliata della "Scheda Riassuntiva del Programma di Attività".

Per la verifica della qualità progettuale in fase di valutazione/auto-valutazione si dovrà verificare la rispondenza del Programma agli indicatori di seguito richiamati attribuendo un punteggio pari a 3, nel caso in cui il livello di soddisfacimento rispetto a quanto richiesto sia il massimo, pari a 2 quando la rispondenza è parziale, ma nel complesso soddisfacente, pari a 1 quando la rispondenza è minima. Qualora si manifesti quest'ultima eventualità il programma dovrà adeguarsi con le opportune integrazioni, in fase di progettazione, ad un livello di soddisfacimento minimo richiesto e quindi punti uguale a 2.

INDICATORI: (si invita a consultare la deliberazione di Giunta Regionale n. 15-3041 del 5 giugno 2006 per la specificazione di ogni singolo indicatore):

1. Valutazione e Ricerca
2. Qualità del Coordinamento Tecnico e Organizzativo
3. Attività di Animazione
4. Qualità della Comunicazione e dell'informazione

b) La qualità progettuale delle azioni a livello locale. Parte teorica a livello "Micro"

INDICATORI :

- 1 Qualità del Coordinamento Tecnico e Organizzativo (Progettazione Partecipata - Predisposizione delle "Schede di Presentazione Progetto" Tali schede nel rispetto di quanto previsto al corrispondente punto definito nel già citato allegato alla deliberazione di Giunta regionale del 2006, potranno prevedere modifiche e aggiustamenti in relazione alle esigenze delle singole Amministrazioni provinciali. Coerenza e Correttezza del piano finanziario)

- 2 Valutazione e Ricerca (Monitoraggio e Valutazione dell'efficacia - Trasferibilità - Innovazione)
- 3 Attività di Animazione a Livello Locale
- 4 Elementi di Qualità del Progetto (Sostenibilità - Flessibilità – Destinatari)
- 5 Qualità della Comunicazione e Informazione.

12. MODELLI DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ PROVINCIALI E PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI.

- a) Modelli per la presentazione delle richieste di sostegno finanziario e del Programma di attività (Modello 1-2)
- b) Modello per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del Programma provinciale (Modello 3-4).

Modello 1**Modello di domanda per le richieste di sostegno finanziario alla Regione Piemonte da parte delle Province**

Alla Regione Piemonte
Assessorato Ambiente
Settore Politiche di Prevenzione,
Tutela e Risanamento Ambientale
via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO

Oggetto: Richiesta di sostegno finanziario per il Programma di attività nel campo dell'educazione e sensibilizzazione ambientale della Provincia di _____ (ai sensi della D.G.R. n.del.....).

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante della Provincia di _____ con sede in _____ indirizzo _____ c.a.p. _____; telefono _____ e-mail _____

CHIEDE

un sostegno finanziario di Euro _____ a copertura parziale delle spese previste per l'attuazione del Programma di attività allegato alla presente domanda.

Modalità di versamento

a) Bonifico bancario:

Banca _____ Dipendenza _____

Conto Corrente n° _____ CAB _____ ABI _____

b) Conto Corrente Postale n° _____

Allegati:

Per la presentazione delle richieste di contributo e del Programma di Attività:

1. Scheda riassuntiva del Programma di Attività della Provincia (Modello 2)

Luogo e Data _____

Firma del Legale Rappresentante

(Timbro dell'ente)

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Modello 2**SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ
DELLA PROVINCIA DI _____****PARTE PRIMA: QUADRO GENERALE**

1. Funzionario provinciale responsabile
(Nome e Cognome, recapito telefonico/fax, e-mail)
2. Descrizione dello SCENARIO PROVINCIALE per la contestualizzazione delle azioni educative in campo ambientale.
3. Breve descrizione della Rete dei soggetti (enti locali, scuole, Laboratori Territoriali, associazioni senza fini di lucro) che, operando sul territorio con continuità, ha un ruolo centrale nella predisposizione del presente Programma
4. Altri soggetti coinvolti nella predisposizione e realizzazione del Programma di attività:
 - Modalità di coinvolgimento e ruoli -
5. Descrizione del Programma provinciale
(Ciascun Programma provinciale, costruito secondo il proprio scenario ambientale, deve essere orientato a proporre una lettura del territorio e dell'ambiente in una chiave di integrazione e trasversalità, per cui i diversi ambiti progettuali sono descritti in relazione alle 6 aree tematiche ed ai relativi contenuti secondo le diverse declinazioni territoriali. La descrizione deve comprendere l'indicazione del processo di concertazione propedeutico alla definizione delle azioni/metodologie da realizzare che ha determinato la proposizione dei progetti)
6. Elenco titolato delle iniziative
7. Rispondenza del Programma agli INDICATORI:
 - Breve compilazione descrittiva per ciascun indicatore -
 - “Valutazione e ricerca”
 - “Attività di animazione”
 - “Qualità del coordinamento Tecnico e Organizzativo”
 - “Qualità della comunicazione e dell'informazione”
8. Aree tematiche sviluppate
(compilazione della parte seconda della scheda). *(Tra le tematiche previste le Amministrazioni provinciali potranno individuarne alcune prioritarie, nel rispetto ed in coerenza con gli atti di programmazione provinciale e sullo base dello specifico scenario ambientale)*

PARTE SECONDA: QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA'

AREE PROGETTUALI	AZIONI DI EDUCAZIONE, DOCUMENTAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE (Evidenziare solo i campi sviluppati)
a) Ecosistemi e biodiversità	<input type="checkbox"/> conoscenza, tutela, valorizzazione del patrimonio ambientale <input type="checkbox"/> salvaguardia della biodiversità <input type="checkbox"/> uso sostenibile delle risorse naturali <input type="checkbox"/> aree protette, <input type="checkbox"/> rischio idrogeologico <input type="checkbox"/> prevenzione rischi ambientali
b) Cambiamenti climatici	Conoscenze/sensibilizzazione su: <input type="checkbox"/> riscaldamento globale <input type="checkbox"/> emissione di gas serra <input type="checkbox"/> consumi energetici <input type="checkbox"/> energie rinnovabili
c) Percorsi partecipati	<input type="checkbox"/> processi di progettazione partecipata <input type="checkbox"/> processi di Agenda 21 a livello locale e scolastico <input type="checkbox"/> bilancio partecipativo <input type="checkbox"/> contratto di quartiere <input type="checkbox"/> contratto di fiume <input type="checkbox"/> certificazioni ambientali
d) Politiche integrate di prodotto	<input type="checkbox"/> ecoefficienza (riduzione dell'impatto ecologico e di utilizzo delle risorse lungo l'intero ciclo di vita all'interno dei processi produttivi e di consumo) <input type="checkbox"/> gestione dei rifiuti (produzione di rifiuti, raccolta differenziata, recupero e riutilizzo) <input type="checkbox"/> etichette ecologiche
e) Economia locale sostenibile	<input type="checkbox"/> consumi consapevoli <input type="checkbox"/> buone pratiche nel ciclo di vita di prodotti e servizi <input type="checkbox"/> acquisti pubblici ecologici <input type="checkbox"/> buone pratiche in processi economico-sociali e forme di economia solidale <input type="checkbox"/> turismo responsabile e sostenibile <input type="checkbox"/> agricoltura e sostenibilità <input type="checkbox"/> valorizzazione dell'agricoltura biologica e dei prodotti locali <input type="checkbox"/> educazione alla ruralità
f) Ambiente e salute	<input type="checkbox"/> inquinamento: <input type="checkbox"/> atmosferico <input type="checkbox"/> idrico <input type="checkbox"/> del suolo <input type="checkbox"/> acustico <input type="checkbox"/> elettromagnetico <input type="checkbox"/> ecologia e mobilità urbana (sviluppo di un piano di mobilità integrato e sostenibile, riduzione dell'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica) <input type="checkbox"/> valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute degli stili di vita alimentari

PARTE TERZA: QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Aree Tematiche Denominazione	Spesa Complessiva Prevista	Risorse provenienti dalla Provincia	Risorse provenienti da altri soggetti coinvolti	Sostegno finanziario richiesto alla Regione max 70% costo totale
a) Ecosistemi e biodiversità				
b) Cambiamenti climatici				
c) Percorsi partecipati				
d) Politiche integrate di prodotto				
e) Economia locale sostenibile				
f) Ambiente e salute				
totale				

PARTE QUARTA: SCHEDA DI AUTO-VALUTAZIONE**“la qualità progettuale del Programma provinciale”**

INDICATORI “Macro”	PUNTEGGIO MAX	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
<i>Valutazione e ricerca</i>	3	
<i>Attività' di animazione</i>	3	
<i>Qualità' del coordinamento tecnico e organizzativo</i>	3	
<i>Qualità' della comunicazione e dell'informazione</i>	3	

- Descrizione di eventuali criticità emerse in fase di predisposizione del Programma di attività.
- Nel caso in cui il punteggio conseguito per uno o più indicatori sia 1, illustrare brevemente il percorso per il raggiungimento del grado di soddisfazione richiesto.

- b) Modelli per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del Programma provinciale.
- Modello per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del Programma della Provincia (Modello 3)

Modello 3

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA DELLA PROVINCIA DI _____

PARTE PRIMA: QUADRO GENERALE

1. Funzionario provinciale responsabile (Nome e Cognome, recapito telefonico/fax, e-mail)
2. Relazione sullo svolgimento del programma di attività: progettazione, attuazione, verifica
3. Descrizione di eventuali criticità emerse in fase di realizzazione del Programma di attività.
6. Quadro economico complessivo (da compilarsi sulla tabella seguente)
Nel caso in cui si sia reso indispensabile stornare risorse da un'iniziativa all'altra del Programma, fornire una breve descrizione delle motivazioni.

PARTE SECONDA: QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Contestualmente ai modelli compilati, si richiede la presentazione di copia del provvedimento provinciale attestante la regolare esecuzione delle attività progettuali previste dal Programma con l'indicazione della spesa complessiva sostenuta.

Aree Tematiche Denominazione	Spesa Complessiva Prevista	Risorse provenienti dalla Provincia	Risorse provenienti da altri soggetti coinvolti	Sostegno finanziario richiesto alla Regione max 70% costo totale
a) Ecosistemi e biodiversità				
b) Cambiamenti climatici				
c) Percorsi partecipati				
d) Politiche integrate di prodotto				
e) Economia locale sostenibile				
f) Ambiente e salute				
<i>totale</i>				

Costo complessivo del Programma di attività: Euro.....

Luogo/ Data/Firma del responsabile (timbro dell'ente)

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del dott. Carlo Bonzanino, dirigente responsabile del Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale".

A norma del D. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale", sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali di informazione, documentazione e promozione delle politiche ed attività realizzate nel settore della tutela ambientale.

L'istanza equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del Dirigente del Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale".